

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: L n. 46/1982 art.14 bis

FONDO SPECIALE ROTATIVO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.

Durata: 1982 - 2010

Descrizione sintetica dell'opera: Finanziamento di programmi destinati all'introduzione di rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti e/o processi produttivi.

Scopo della legge: Legge 17 febbraio 1982 n. 46, artt. 14 -18. La legge n. 46/1982 prevede il finanziamento di programmi destinati all'introduzione di rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti e/o processi produttivi. L'ambito di applicazione è l'intero territorio nazionale e le agevolazioni sono destinate alle imprese industriali, alle aziende speciali degli enti locali, alle imprese agroindustriali, alle imprese artigiane, ai centri di ricerca industriale, nonché ad altri soggetti di volta in volta individuati dai bandi tematici previsti dalle direttive 16 gennaio 2001 e 10 luglio 2008.

Il Fondo speciale rotativo di cui all'art. 14 della legge n. 46/82, a partire dal 2012 (art. 23 del DL n.83/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134), ha assunto la denominazione di "*Fondo per la crescita sostenibile*" ed è stato destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo, tra l'altro, alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese.

ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Eventuali nuovi programmi da avviare:

Nei prossimi mesi, si provvederà alla definizione di specifiche modalità e procedure relative ai suddetti tre bandi da destinare esclusivamente ai progetti di ricerca e sviluppo da realizzare nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia con l'impiego delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" 2014-2020 FESR. Si

provvederà altresì, per tutte le regioni, alla riapertura dei termini dei bandi Industria sostenibile e Agenda digitale, avvalendosi anche (per il solo finanziamento agevolato) delle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. A tal fine, con D.M. del 24.7.2015, sono state definite le disposizioni di raccordo tra le procedure e i criteri per la concessione ed erogazione delle agevolazioni previsti dai citati DD.MM 15 ottobre 2014 e la disciplina delle modalità di utilizzo del suddetto FRI e sono state individuate le risorse da destinare ai due bandi, nella misura di 100 milioni per Agenda digitale e 350 milioni per Industria sostenibile, a valere sullo stesso FRI, per la concessione del finanziamento agevolato, nonché nella misura di 20 milioni per Agenda digitale e 60 milioni per Industria sostenibile, a valere sul FCS per la concessione del contributo alla spesa. Nel corso del 2016, infine, anche in coerenza con la strategia "*Smart Specialisation*" (S3), potranno essere attivati altri bandi nell'ambito di comparti industriali particolarmente strategici per il nostro Paese: tra questi l'agroindustria e la farmaceutica e, più in generale, la scienza della vita rappresentano ambiti di sviluppo che, anche per diffusione sul territorio nazionale, costituiscono temi di possibile applicazione del regime agevolativo.

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: LS n. 228/2012 art.1, comma 268

RIFINANZIAMENTO FONDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DI PROGETTI DI SVILUPPO DI IMPRESA

Durata: 2012 - 2014

Descrizione sintetica dell'opera: Fondo per l'attrazione degli investimenti e per la realizzazione di progetti di sviluppo d'impresa ricadenti nella Regione Basilicata.

Scopo della legge: Contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008 e successiva normativa di attuazione.

Favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento.

ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2015:

La misura agevolativa è in gestione all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia.

Nell'ambito delle istanze di accesso in portafoglio e ritenute compatibili con le risorse messe a disposizione con la legge di stabilità 24 dicembre 2012 n. 228 - art. 1 commi 266/268, l'Agenzia ha avviato le attività istruttorie - ad oggi in fase conclusiva - relativamente ad un programma di sviluppo che, in caso di ammissione alle agevolazioni, assorbirebbe l'intera dotazione finanziaria.

Le risorse sono state impegnate in favore del Soggetto Gestore Invitalia nel corso del 2013 e 2014; è possibile prevedere la concessione delle medesime in favore delle Imprese Beneficiarie entro il corrente anno.

I pagamenti saranno effettuati nell'arco del triennio ed oltre, in quanto correlati a programmi di investimento di durata pluriennale (fino a 48 mesi).

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 9 dicembre 2014 è stata adeguata la disciplina dei Contratti di sviluppo alle nuove norme comunitarie in

materia di aiuti di Stato. Pertanto, per il triennio 2015 - 2017, è prevista la prosecuzione delle attività di ricezione e valutazione delle istanze di accesso, con conseguente incentivazione di ulteriori programmi di sviluppo.

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: DLG n. 112/1998 art.19, comma 1

CONFERIMENTO DI FUNZIONI ALLE REGIONI E AGLI ENTI LOCALI

Durata: 1998 - 2011

Descrizione sintetica dell'opera: art. 31, comma 3 del D.L. n. 83 del 22/6/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 134 del 7/8/2012.

Scopo della legge: L'art. 31, comma 3 del D.L. n. 83 del 22/6/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 134 del 7/8/2012 prevede che le risorse annualmente assegnate al Ministero dello sviluppo economico per il finanziamento delle agevolazioni industriali - la cui gestione non sia stata assunta dalle Regioni ai sensi degli articoli 10 e 19 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 - sono riassegnate nel medesimo importo, ad apposito capitolo dello stato di previsione dello stesso Ministero per essere utilizzate, previo accordo con le Regioni interessate, per iniziative in favore delle piccole e medie imprese operanti in tali Regioni.

Negli anni passati per le Regioni Sicilia e la Valle d'Aosta le risorse assegnate annualmente, dello stesso importo, sono state destinate a bandi per gli incentivi automatici. L'ultimo bando è stato emanato nel 2010.

ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2015:

Nel 2014 è stato firmato l'accordo di programma, sottoscritto in data 12 novembre 2014 tra la regione autonoma Valle D'Aosta e il Ministero dello Sviluppo Economico con il quale è stato deciso di utilizzare le risorse destinate alla Valle d'Aosta in favore di piccole e medie imprese.

Il decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 116, entrato in vigore il 19/08/2015, ha trasferito le di funzioni in materia di incentivi alle imprese alla Regione Valle D'Aosta.

Per l'esercizio finanziario 2015, c'è stata una variazione di bilancio in aumento di euro 2.891.249,00, sul capitolo 7342 p.g.28, per le agevolazioni industriali in favore delle imprese operanti nelle Regioni Sicilia e Valle D'Aosta.

E' in corso di definizione l'importo spettante a quest'ultima Regione per il primo semestre 2015. Per i restanti fondi destinati alla Regione Siciliana siamo in attesa di indicazioni.

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: L n. 181/1989 art.5 bis

INCENTIVI PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE AREE SIDERURGICHE

Durata: 2000 - 2019

Descrizione sintetica dell'opera: La misura agevolativa in oggetto prevede la concessione di contributi in conto capitale e finanziamenti a tasso agevolato in favore di iniziative sostitutive insediate nelle aree di crisi.

Scopo della legge: Promuovere la reindustrializzazione delle aree di crisi industriale complessa tramite la sottoscrizione di Accordi di Programma e la predisposizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI).

Inoltre, in attuazione dell'art. 2, comma 8 bis, del D.L. 23.12.2013 n. 145, convertito in L. 21.02.2014 n. 9, è possibile consentire l'attuazione di interventi agevolativi anche in aree di crisi non complessa, ripristinando, in tal modo, l'originaria tipologia di intervento della Legge n. 181/89.

ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2015:

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di cui all'art. 27, comma 10 del decreto legge n. 83/2012, gli interventi di reindustrializzazione sono attuati prevalentemente attraverso l'approvazione di "Progetti di riconversione e riqualificazione industriale" destinati a situazioni di crisi complesse relative a specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale con impatto significativo sulla politica industriale nazionale.

Per assicurarne l'efficacia e la tempestività, i progetti sono adottati mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata di amministrazioni centrali, regioni, enti locali e dei soggetti pubblici e privati, le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione.

Nel contempo, nel corso dell'anno 2015, la misura agevolativa è stata riavviata con la pubblicazione del decreto ministeriale del 9 giugno 2015, registrato alla Corte dei Conti il 22 luglio 2015 e pubblicato nella G.U. in data 3 agosto 2015, che stabilisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso,

nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento, finalizzati alla riqualificazione di tutte le aree di crisi industriale, sia quelle complesse sia quelle ricadenti in situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse, ai sensi dell'art. 27, commi 8 e 8-bis, del decreto legge n. 83 del 2012.

L'iter è proseguito con l'emanazione della circolare esplicativa del 6 agosto 2015, n. 59282 destinata a fornire ulteriori specificazioni relative ai requisiti dei programmi e delle spese ammissibili ai fini dell'accesso alle agevolazioni e si concluderà con l'adozione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto sopra citato, di un ulteriore decreto del Ministero dello Sviluppo Economico con il quale saranno identificati i territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni.

In particolare, per le finalità di cui al comma 10 del medesimo articolo 27, nel corso del 2015 è proseguita l'attività di ricognizione delle risorse finanziarie occorrenti per far fronte agli impegni già assunti, nonché delle risorse da riversare in entrata al bilancio dello Stato per essere poi destinate all'attuazione dei sopra cennati Progetti di riconversione industriale.

A tutt'oggi, le risorse utilizzabili per le aree di crisi complessa, tutte provenienti dai "rientri" ammontano ad € 78.936.572,67.

Inoltre, l'art. 2, comma 8 bis, del D.L. 23.12.2013 n. 145, convertito in L. 21.02.2014 n. 9 prevede le modalità per consentire l'attuazione di interventi agevolativi anche in aree di crisi non complessa, ripristinando, in tal modo, l'originaria tipologia di intervento della Legge n. 181/89.

Per quanto concerne l'attività da svolgere nel triennio 2016 - 2018, essa è legata all'individuazione delle nuove aree di crisi industriale complessa e non complessa ai sensi della nuova disciplina della misura agevolativa, alla sottoscrizione per ciascuna delle aree di crisi complessa dei relativi Accordi di Programma (attività di competenza della D.G. Politica Industriale) nonché alla definizione dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI).

Allo stato attuale l'intervento ex L. 181/89 è stato attivato nelle aree di crisi complessa di Rieti, Piombino e in quella coinvolta dalla crisi del gruppo Merloni.

Ragioni della eventuale mancata realizzazione degli scopi della legge:

La stima dei fabbisogni finanziari non è facilmente determinabile a priori, essendo connessa alle specifiche situazioni di crisi e alla tipologia degli interventi da realizzare.

La misura non è stata rifinanziata da anni e si alimenta con l'ammontare dei "rientri" (da finanziamenti, rifinanziamenti, riscatti di partecipazioni azionarie ed eventuali revoche provenienti dalle aziende beneficiarie) che con cadenza semestrale da parte del gestore Invitalia vengono versati in entrata al bilancio dello Stato per essere poi riassegnati al competente capitolo di spesa (ora capitolo 7483 p.g.1) per le finalità di cui alla legge n. 181/89. L'ammontare, pari a circa 10/12 milioni annui, ha maturato nel periodo 2009 - 2015 un totale di circa €/milioni 78,9; risorse finanziarie per le quali, in adempimento dell'art. 27, comma 10, del DL n. 83/2012 è stato effettuato il versamento in entrata al bilancio dello Stato con richiesta di riassegnazione all'apposito capitolo di spesa, e successivo trasferimento al "Fondo crescita" di cui all'art. 23 del medesimo DL n. 83/2012 (contabilità speciale 1201).

Per quanto concerne la gestione stralcio dei programmi di investimento nelle aree di crisi non complessa, si ritengono più che sufficienti le risorse residue provenienti dai vecchi stanziamenti ex L. n. 181/89, attualmente in perenzione, pari a circa €/milioni 280,00.

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: L n. 46/1982 art.14

FONDO SPECIALE ROTATIVO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.

Durata: 1982 - 2010

Descrizione sintetica dell'opera: La legge 46/82 - Fondo per l'Innovazione Tecnologica - FIT prevede la concessione di agevolazioni - nella forma di un finanziamento agevolato eventualmente integrato e/o maggiorato con contributi alla spesa - alle imprese e ad altri soggetti che realizzano programmi di sviluppo precompetitivo comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale e attività relative a centri di ricerca.

Scopo della legge: Sostegno di programmi di ricerca relativi ad attività preponderanti di sviluppo precompetitivo.

ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Ragioni della eventuale mancata realizzazione degli scopi della legge:

Per quanto concerne lo sportello PON, come già detto, a causa dell'insufficienza delle risorse finanziarie, sono state agevolate solo le domande pervenute il 1° giorno di apertura dello sportello; per ciò che riguarda lo sportello Reach, l'intervento a valere sul fondo FIT è avvenuto sotto forma di finanziamento agevolato, con riserva di eventuale integrazione per la parte spettante di contributo alla spesa; per ciò che riguarda il bando start up, dei circa 400 progetti risultati validi solo 65 sono risultati agevolabili sulla base delle risorse stanziare.

Soluzioni proposte per superare le criticità:

Attribuzione di ulteriori risorse.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge base:

Maggiori risorse a disposizione nel Fondo crescita sostenibile consentirebbero di allargare la platea dei potenziali beneficiari e di aumentare la percentuale di progetti agevolati rispetto a quelli presentati.

Eventuali nuovi programmi da avviare:

Con due decreti del Ministro dello sviluppo economico del 15.10.2014 sono stati attuati il secondo ed il terzo degli interventi, di tipo negoziale, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, diretti alla promozione di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito delle previsioni di cui al D.M. 8.3.2013.

Si tratta del bando "Agenda digitale" e del bando "Industria sostenibile".

Il primo ha lo scopo di sostenere progetti in grado di esercitare un significativo impatto sullo sviluppo del sistema produttivo e dell'economia del Paese, grazie a un mercato digitale unico basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili e sviluppando specifiche Tecnologie Abilitanti, nell'ambito di quelle definite dal Programma quadro comunitario "Orizzonte 2020", con adeguate e concrete ricadute su determinati settori applicativi.

Il secondo riguarda progetti finalizzati a perseguire un obiettivo di crescita sostenibile, per promuovere un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, che, utilizzando le Tecnologie Abilitanti Fondamentali, anch'esse definite nel Programma "Orizzonte 2020", si sviluppano nell'ambito di specifiche tematiche rilevanti, caratterizzate da maggiore contenuto tecnologico, più rapido impatto sulla competitività e più immediate applicazioni industriali.

Per i due suddetti bandi, i predetti decreti del 15.10.2014 stanziavano 150 milioni di euro, per "Agenda digitale" e 250 milioni di euro, per "Industria sostenibile".

Considerato la dimensione dei progetti cui i bandi stessi sono destinati (compresi tra 5 e 40 milioni di euro), le suddette risorse consentirebbero di finanziare un numero molto limitato di progetti, stimato intorno a 30.

Ulteriori risorse consentirebbero certamente di allargare la platea dei beneficiari.

E' in corso di emanazione un decreto a firma del Direttore Generale degli incentivi alle imprese per la definizione dei termini di presentazione delle domande a valere sui due bandi del 15.10.2014, delle relative procedure e della modulistica necessaria.

Si prevede che tale decreto verrà emanato tra aprile e maggio e che i termini di presentazione delle domande sarà fissato per la fine del mese di giugno.

Nel corso del triennio 2015-2017 verranno definite le procedure per l'apertura di ulteriori due bandi a valere sul Fondo crescita sostenibile, uno sul tema della scienza della vita/farmaceutica e l'altro sul tema dell'agrofood.

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 12-Regolazione dei mercati

Programma: 4-Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Legge Base: L n. 105/2006 art.1, comma 4

INTERVENTI DELLO STATO NEL SISTEMA FIERISTICO

Legge Rifinanziante: L n. 99/2009 art.12, comma 4

SISTEMA FIERISTICO NAZIONALE

Durata: 2009 - 2011

Scopo della legge: Istituzione di un Fondo di mobilità al servizio delle fiere allo scopo di assicurare la funzionalità dei sistemi fieristici di rilevanza nazionale.

ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2015:

Legge base n.105/2006 - Lo stanziamento previsto dalla norma per l'attuazione delle finalità sopraindicate è di 9,00 mln di euro e 3 mln di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007.

Di tale importo, nell'esercizio 2008, era stata impegnata la somma di 3,00 mln di euro; il rimanente stanziamento di 6,00 mln di euro è stato assegnato all'economia per le ragioni sotto indicate.

Nel corso del 2010 si è provveduto ad erogare la tranche di 3.000.000,00 c/residui 2008 in favore della Fiera di Bologna per la realizzazione del casello autostradale Bologna-Fiera.

Legge rifinanziante n. 99/2009 - Stanziamento previsto 6,00 mln di euro - 2 mln per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011; al 31 dicembre 2011 è stata impegnata l'intero stanziamento di 6,00 mln (di cui 2,00 mln in c/ residui 2009; 2,00 mln in c/ competenza 2010 e 2,00 mln in c/ competenza 2011), a favore delle regioni Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna ed Umbria.

A fronte dei 6,00 mln di euro impegnati nel 2011 è stata erogata la somma di 0,4 mln in favore del Piemonte.

Nel 2013, a fronte dell'impegno effettuato nel 2011, è stata erogata alla Regione Lombardia la somma di € 130.780,76.

Nel 2014 sono state richiamate dalla perenzione amministrativa le seguenti somme: € 80.000 ed € 89.445,61. Dette somme sono state impegnate e liquidate nell'esercizio 2014 rispettivamente in favore delle regioni Toscana e Lombardia.

Nel 2015 è stata richiamata dalla perenzione amministrativa la somma di € 40.000,00 che è stata impegnata e liquidata nell'esercizio in favore della regione Toscana.

Nello stesso esercizio 2015 a seguito di rinuncia della regione Toscana all'intero contributo concesso per la realizzazione del quartiere fieristico di Grosseto, pari a € 205.142,50, con decreto direttoriale del 28 maggio 2015, è stata accolta la rinuncia della regione e detta somma è stata considerata economia nel conto del Patrimonio.

Nel triennio 2016/2018 si continuerà con la liquidazione dei residui, attualmente pari ad € 5.054.631,13 che saranno riassegnati sul cap. 7038 p.g. 91.

Ragioni della eventuale mancata realizzazione degli scopi della legge:

La carenza normativa della legge 105/2006, ha comportato l'assegnazione all'economia della somma di 6,00 mln di euro. La legge, infatti, non individuava, nello specifico, né i beneficiari, né le modalità di riparto del fondo tra i vari Enti fieristici, fatta eccezione per lo stanziamento destinato alla Fiera di Bologna, esplicitamente indicata come beneficiaria nel testo della norma.

Nel riproporre il rifinanziamento della norma (legge 99/2009) è stato redatto un testo di legge più completo ed esaustivo che ha previsto, nel dettaglio, le modalità di riparto dello stanziamento, da attuarsi attraverso bandi di gara con relativa graduatoria, previa valutazione dei progetti presentati dai vari enti fieristici, da parte di una commissione appositamente costituita.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge base:

Tenuto conto che il finanziamento è scaduto nel 2009, si precisa che la Direzione non dispone di particolari ulteriori notizie riguardo al mancato rifinanziamento, se non quelle già segnalate negli esercizi precedenti.

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Missione: 16-Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo

Programma: 5-Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

Legge Base: LS n. 190/2014 art.1, comma 202, punto B

RISORSE PER IL PIANO STRAORDINARIO PER LA PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

Durata: 2014 - 2017

Scopo della legge: Risorse per il Piano Straordinario per la promozione del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia.

ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2015:

Cap. 7481/PG2: Stanziamento 2015 pari a € 70.000.000; somme impegnate al 31/12/2015 pari a € 61.498.000; somme liquidate al 31/12/2015 pari a € 20.000.000.

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 28-Sviluppo e riequilibrio territoriale

Programma: 4-Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali

Legge Base: LF 296/2006 art.1 sub-art. comma340

MISURE A SOSTEGNO DELLE ZONE FRANCHE URBANE

Durata: 2007 - 2009

Scopo della legge: Per il finanziamento delle Zone Franche Urbane (ZFU) - aree infra-comunali di dimensione minima prestabilita, individuate con Delibera CIPE del 5 maggio 2009, n. 14, dove si concentrano programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro imprese - la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 340, ha istituito un "Fondo per favorire lo sviluppo economico e sociale delle zone franche urbane" - capitolo n. 8430 - di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

La legge finanziaria 2008 (Legge n. 244/2008, commi 561, 562 e 563) ha confermato tale stanziamento e previsto la definizione, in maggiore dettaglio, delle agevolazioni fiscali e previdenziali in un apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come dettagliato nel comma 341-quarter del citato articolo 1 della legge 296/2006.

Nell'esercizio finanziario 2013, con Dm Tesoro n. 61801 sono stati assegnati e pagati ulteriori 45 mln di euro.

ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2015:

Sulla materia è intervenuto il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, che aveva inizialmente previsto l'attribuzione e la gestione delle citate risorse per le ZFU alle Amministrazioni comunali ove le ZFU ricadono. Sulla base di tale disposizione, questa Amministrazione ha impegnato contabilmente le risorse dell'anno 2008. In sede di conversione del decreto legge, questa previsione è stata poi abrogata ed è stata ripristinata l'originaria previsione legislativa, facendo salvi gli effetti del decreto legge. Successivamente è intervenuto l'art. 43 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che prevede la possibilità di istituire nel Meridione d'Italia zone a burocrazia zero, finanziate, dove coincidenti con le zone franche urbane individuate dalla delibera CIPE dell'8 maggio 2009, n. 14, pubblicata

nella Gazzetta Ufficiale n. 159 dell'11 luglio 2009, con le risorse di cui al citato comma 340. Su tale base sono state impegnate anche le risorse dell'anno 2009 a favore delle Amministrazioni Comunali. Le risorse impegnate pari ad euro 99.96 milioni di euro sono andate in perenzione nell'esercizio 2011.

Solo a seguito della pubblicazione del decreto interministeriale di modifica del D.M. 10 aprile 2013 saranno presenti le condizioni giuridiche per il richiamo dei su detti fondi dalla perenzione amministrativa.

PAGINA BIANCA